

NEL 2011 I FONDI HANNO OTTENUTO IMPEGNI DI INVESTIMENTO PER 263 MLD \$ DAI 274 DEL 2010

I soldi ci sono. L'Italia aspetta

Con la crisi la raccolta è più difficile, ma i capitali a disposizione del private equity restano elevati. I veicoli esteri che in passato hanno investito a nord delle Alpi sono oltre 40 e in media hanno scommesso 2 miliardi all'anno

DUE DILIGENCE

Prestiti a 127 mld \$

Nel 2011 in tutto il mondo sono stati erogati prestiti a leva a supporto di operazioni di buyout per 126,9 miliardi di dollari, il controvalore più elevato dal 2008, quando gli LBO loan avevano raggiunto i 157,9 miliardi. Il calcolo è di Dealogic, che precisa che, se si considerano tutti i prestiti a leva concessi a sponsor finanziari, la cifra sale a 398,1 miliardi per 797 operazioni (+48% dai 269,5 miliar-

CHI HA PAGATO DI PIÙ

Miliardi di dollari pagati alle banche

Fondo	Commissioni 2011
KKR	587
Bain Capital Partners	540
Carlyle Group	536
Blackstone Group	375
Tpg Capital	373
Warburg Pincus	343
Apax Partners	317
Cvc Capital Partners	268
Goldman Sachs Cap. Part.	230
Apollo Global Management	229
TOTALE	12.365

Fonte: Dealogic

di del 2010). La cifra, però, tiene conto anche dei rifinanziamenti di operazioni in essere per ben 217,1 miliardi. E proprio l'attività dei fondi sul lato del debito ha trainato le fee incassate dalle banche d'affari nel 2011: 6,5 miliardi di dollari, cioè il 53% del totale di 12,4 miliardi (+14% dai 10,8 miliardi complessivi del 2010). A pagare più fee sono stati KKR con 587 milioni di dollari, Bain Capital (540 milioni) e Carlyle (536 milioni). A incassare più commissioni sono state invece JPMorgan (1,15 miliardi), Bank of America Merrill Lynch (1,03 miliardi) e Goldman Sachs (1,02 miliardi).

CHI HA OTTENUTO PIÙ CREDITO

Dati in milioni di dollari

Fondo	Prestiti 2011
KKR	27.281
Tpg Capital	24.411
Bain Capital Partners	18.199
Carlyle Group	15.141
Cvc Capital Partners	13.999
Goldman Sachs Cap. Part.	12.740
Warburg Pincus	11.657
Blackstone Group	10.740
Apollo Global Management	10.113
Providence Equity Part.	8.004
TOTALE	398.119

Fonte: Dealogic

DI STEFANIA PEVERARO

Se il 2011 non è stato un anno di attività intensa per il private equity in Italia, pure il 2012 non sembra partire sotto i migliori auspici. Con la recessione alle porte, infatti, i veicoli esteri sono sempre meno propensi a investire nel nostro Paese e lo stesso si può dire degli investitori istituzionali stranieri che vengono interpellati dai gestori di fondi nostrani in raccolta. Per contro, a oggi sulla carta ci sarebbero davvero tanti soldi da convogliare nel nostro Paese. Ma appunto gli investitori esteri vanno convinti del fatto che investire da noi resta conveniente.

«Attualmente in Italia hanno uffici 23 fondi paneuropei. Ma sono più di una quarantina i fondi esteri che, pur non avendo un ufficio nel nostro Paese, hanno comunque svolto di recente attività di investimento», ha commentato Anna Gervasoni, direttore generale dell'Aifi, che ha aggiunto: «Tenuto conto dei capitali raccolti negli ultimi anni da questi fondi e considerando che molti altri fondi paneuropei sono attualmente in fase di raccolta, i capitali potenzialmente a disposizione per le imprese italiane sono veramente consistenti. Negli ultimi anni, infatti, questi veicoli hanno scommesso circa 2 miliardi di euro all'anno sulle nostre aziende, una cifra notevole, che corrisponde a oltre la metà dei capitali complessivamente investiti in Italia dai private equity. Senza questi capitali operazioni come Gruppo Coin, Metroweb, Microtecnica e Wind, che hanno partecipato all'ultima edizione del Premio Claudio Demattè Private Equity of the Year, non sarebbero state possibili. Quelle dei fondi paneuropei, dunque, sono risorse molto preziose per l'industria italiana e per questa ragione è fondamentale continuare ad attrarre capitali nel nostro mercato». Ma è ovvio che perché i soldi stranieri arrivino in Italia è necessario garantire ai fondi le condizioni di mercato necessarie per operare con successo.

I numeri della raccolta nel mondo... Anche perché la crisi ha impattato in maniera importante sull'attività di raccolta dei fondi in tutto il mondo. E quindi, con meno risorse a disposizione, i fondi faranno investimenti più oculati. Secondo i calcoli preliminari di Prequin, una nota società di consulenza britannica specializzata, nel 2011 a livello mondiale sono stati 603 i fondi a chiudere la raccolta per un totale di 262,6 miliardi di dollari in calo dai 274 miliardi del 2010 raccolti da 724 fondi, con un tempo medio di raccolta per fondo di 16 mesi e mezzo, in leggera diminuzione dai 18,7 mesi del 2010. Ma questi numeri nascondono un anno a due facce, con la prima parte del 2011 e soprattutto il secondo trimestre, che ha registrato una raccolta record di 88,4 miliardi, una cifra che non si vedeva dal secondo trimestre 2009. Per contro, il terzo e quarto trimestre hanno registrato un netto calo dei capitali raccolti (rispettivamente 54,4 per 137 fondi e 52,4 miliardi per 108 fondi). In particolare, poi, nel terzo trimestre solo 28 dei fondi che hanno chiuso la raccolta hanno come focus l'Europa per un totale di 11,3 miliardi, mentre nel quarto trimestre i fondi paneuropei che hanno annunciato il final closing sono stati 26 per un totale di 18 miliardi, con EQT VI che con 4,75 miliardi di euro è stato il più grande fondo paneuropeo a chiudere il fundraising a fine 2011, seguito dai 3 miliardi di

I FONDI PANEUROPEI IN FUNDRAISING ...

Fondo	Società di gestione	Target	Impegni già raccolti
❖ BC European Cap IX	BC Partners	6.500	6.000
❖ Carlyle Global Financial Serv. Part. II	Carlyle	1.200 mln \$	n.d.
❖ Alpha Private Equity Fund 6	Alpha Capital Part.	750	500

... QUELLI CHE HANNO CHIUSO LA RACCOLTA NEL 2011...

Fondo	Società di gestione	Impegni raccolti
❖ EqT VI	EqT Partners	4.750
❖ Ocm European Princip. Opport. Fund III	Oaktree Capital Management	3.000
❖ Montagu IV	Montagu Private Equity	2.549
❖ HitecVision Private Equity VI	HitecVision	1.500
❖ Waterland Private Equity Fund IV	Waterland	1.100
❖ Astorg V	Astorg Partners	1.050
❖ Chequers Capital XVI	Chequers	850

Fonte: Prequin

... E QUELLI ATTIVI IN ITALIA RACCOLTI NEGLI ULTIMI ANNI

Fondo	Società di gestione	Impegni raccolti	Anno
❖ Apax Europe VII	Apax Partners Worldwide	11.200	2007
❖ Pai Europe V	Pai Partners	5.400	2008
❖ Terra Firma Capital Partners III	Terra Firma	5.400	2007
❖ Carlyle Europe Partners III	Carlyle Group	5.350	2007
❖ Bridgepoint Europe IV	Bridgepoint	4.850	2008
❖ Madison Capital Partners VI	Madison Dearborn Part.	4.100 mln \$	2010
❖ Doughty Hanson & Co Fund V	Doughty Hanson	3.000	2007
❖ Barclays Private Equity Europe III	Barclays Private Equity	2.400 mln sterline	2007
❖ Growth Capital Fund	Si	1.200	2010
❖ Invesindustrial Fund IV	Investindustrial	1.000	2008
❖ Riverside Europe Fund IV	Riverside Company	420	2010
❖ Euroknights VI	Argos Soditic	400	2010
❖ Index Ventures V	Index Ventures	350	2009
❖ L Capital Fcpr 2	L Capital Management	325	2008
❖ Climate Change Capital Private Eq. F.	Climate Change Capital	200	2007
❖ Advent Life Science	Advent Venture Partners	120 mln \$	2010
❖ 360° Capital Fund	360° Capital Partners	100	2008

Fonte: Southern Europe Unquote

euro di OCM European Principal Opportunities Fund III (Oaktree), dagli 2.549 miliardi di euro di Montagu IV e dagli 1,5 miliardi di euro di HitecVision Private Equity VI. E ancora in raccolta, invece, BC European Cap IX (già raccolti 6 miliardi di euro, target 6,5 miliardi), Carlyle Global Financial Services Partners II (target 1,2 miliardi di dollari) e Alpha Private Equity Fund 6 (raccolti 500 milioni di euro, target 750).

... e quelli dell'Italia. L'Aifi ha calcolato che al 30 giugno 2011 le risorse dei private equity italiani disponibili per investimenti, al netto delle disponibilità degli operatori paneuropei e captive, ammontavano a circa 7,8 miliardi di euro. Da parte loro, gli unici fondi di private equity italiani che nel 2011 hanno chiuso la raccolta, o si trovano in fase di fundraising avanzata, sono veicoli dedicati alle pmi con particolare focus alle operazioni di capitale per lo sviluppo. Come già segnalato da *MF-Milano Finanza* lo scorso 31 dicembre 2011, il Fondo Italiano d'Investimento ha avuto un ruolo importante nel sostegno alle nuove iniziative, con 205 milioni di euro investiti in 9 fondi di private equity (Progressio Investimenti II, Wisequity III, Finanza e Sviluppo Impresa, Gradiente I, Alto Capital III, Vertis Capital Parallel, Arca Impresa Tre Parallel, Neip III e Winch Italia). Nelle ul-

time settimane Quadrivio sgr ha raggiunto il target dei 150 milioni di impegni per il secondo fondo Q2. Neip III spa, la holding di investimento di Finanziaria Internazionale, ha alzato l'asticella del target a quota 100 milioni dagli 80 previsti, annunciando a fine 2011 il primo closing a 75,2 milioni. Primo closing anche per Gradiente I, gestito da Gradiente sgr (Fondazione Cariparo, Carimonte, Sinloc e manager) con target 100 milioni. Infine, anche Arcadia small cap, il fondo lanciato da Arcadia sgr (costituita da Guido Belli e Simone Arnaboldi, entrambi ex Bridgepoint), ha siglato il primo closing della raccolta a 45 milioni su un target di 60 milioni. Mentre Fondamenta sgr sta curando la raccolta del fondo di fondi Fondamenta II, che, a differenza di Fondamenta I, investirà per il 70% in tre nuovi veicoli sponsorizzati dallo stesso fondo e gestiti da nuovi team. Sempre Fondamenta è in raccolta per il fondo Investimenti rinnovabili (raccolti 60 milioni, target 100 milioni). Infine, è ancora aperto il fundraising per Sinergia II di Synergo sgr (raccolti 150 milioni, target 350 milioni), per Altante Private Equity (raccolti 150 milioni, target 250), Alto Capital III (raccolti 50 milioni, target 150), Idea Efficienza Energetica (51 milioni, target 150) e Antares (15 milioni, target 50). (riproduzione riservata)